

Nome: ..... Classe: ..... Data: .....

## L'occupazione longobarda

**I** Longobardi volevano stabilirsi in Italia e non era loro interesse fare il deserto dove passavano: erano guerrieri e cercavano terre non per lavorarle ma per farle lavorare da altri. Probabilmente fra di loro sia i nobili sia gli uomini liberi, guerrieri anch'essi, si portavano dietro anche una certa quantità di servi, appartenenti ad altri popoli, per far loro coltivare la terra. Inseguendosi in Italia, i Longobardi intendevano certo assoggettare gli abitanti e togliere loro le terre per sfruttarle a proprio vantaggio, ma dovevano risparmiare, se possibile, gli strumenti dello sfruttamento, gli agricoltori: non abbiamo notizie precise, ma tutto fa pensare che vittime dell'invasione furono soprattutto i proprietari di terre. Inoltre col tempo le forze longobarde diminuirono: una parte rimase indietro stabilendosi nei luoghi conquistati.

Se l'avanzata fu così rapida, circa tre mesi dalle Alpi al Ticino, nonostante molti fiumi da attraversare e una massa di popolo ingombrata da donne, vecchi, bambini, servi, carriaggi, bestiame ecc., allora probabilmente solo poche città si difesero; e se la resistenza fu scarsa, è verosimile che l'avanzata longobarda non si svolse solo fra stragi e distruzioni, che in questo caso erano inutili, anzi controproducenti, dato che i Longobardi volevano insediarsi nelle terre conquistate da padroni, ma non in un deserto. Certo i diritti di proprietà non furono rispettati e spesso i proprietari di terre furono tolti brutalmente di mezzo al primo cenno di resistenza, ma-

gari anche per terrorizzare le popolazioni e togliere loro ogni coraggio di opporsi. Ma se i Longobardi intendevano insediarsi nel paese, c'era sempre un margine per forme di compromesso e convivenza con le popolazioni conquistate: essi, pur con la loro naturale ferocia, venivano dalla Pannonia, che era a contatto dell'Impero d'Oriente, col quale avevano continui rapporti.

I Longobardi dunque sapevano bene come i barbari si erano stabiliti nelle terre romane: loro, i guerrieri, come padroni; gli altri, i Romani, lasciati alle loro occupazioni e alla loro vita civile, purché cedessero tutte o in parte le terre e le armi, alle quali del resto non erano avvezzi. E i Romani sapevano altrettanto bene come ci si adattava alla convivenza coi barbari.

Date queste premesse e dato che la resistenza non ci fu o fu scarsa, mentre i più accettarono con rassegnazione il nuovo dominio, erano possibili molti tipi di compromessi e patti fra le popolazioni e i nuovi padroni. Anche qui non si sa nulla di preciso, ma le nostre conoscenze sui Longobardi e il loro assorbimento nella cultura "romantica" presuppongono sia che essi fossero in numero molto basso rispetto agli indigeni d'Italia, sia che lasciassero sopravvivere non solo le rozze plebi rurali e urbane, ma anche, almeno in parte, le classi socialmente e culturalmente elevate, ossia, i proprietari terrieri, benché sottomessi e in parte privati delle loro proprietà.

(adattamento da E. Sestan,  
*Stato e nazione nell'Alto Medioevo*, E.S.I., Napoli)

### ? ESERCIZI DI COMPrensIONE

- Secondo te, l'autore del brano intende sostenere che l'occupazione longobarda è stata distruttiva in misura maggiore o minore rispetto a quanto comunemente si pensa?

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

**? ESERCIZI DI COMPrensIONE**

- Per quali ragioni è verosimile che i Longobardi si preoccupino di non sterminare gli agricoltori “romanici”?

.....

.....

.....

.....

.....

- Perché con il procedere dell'invasione le forze longobarde si riducono? In che modo, secondo te, questo elemento rafforza l'argomentazione dell'autore di questo brano?

.....

.....

.....

.....

.....

- Quali indicazioni si possono ricavare dalla durata dell'avanzata longobarda? In che modo questo elemento rafforza l'argomentazione dell'autore?

.....

.....

.....

.....

.....

- Quali fattori favoriscono l'instaurarsi di una situazione di convivenza pacifica tra Romani e Longobardi?

.....

.....

.....

.....

.....